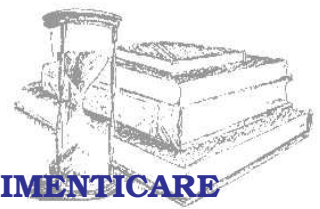




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 – Firenze
www.leggerepernon dimenticare.it

mercoledì 7 dicembre 2005 – ore 17.30

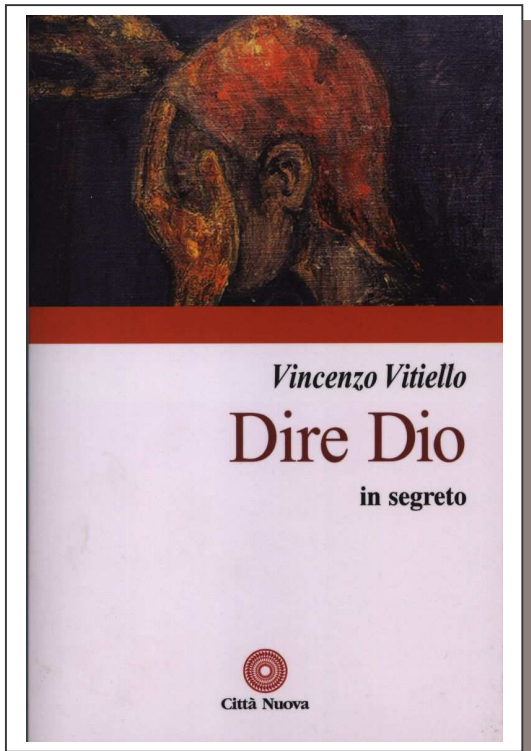
VINCENZO VITIELLO

Dire Dio in segreto

(Città Nuova, 2005)

***Nell'occasione saranno esposti i quadri
di Serena Nono "Figure oranti"***

Introduce: **Sergio Givone**



E' possibile *dire* Dio? Ha senso la pretesa di *pensare* Dio e il Sacro di Dio? L'umanità storica l'ha sempre fatto, in forme diverse: con stupore nel mito, argomentando in filosofia e nella scienza, con la bellezza nella poesia, con l'umiltà nella preghiera. Non è risposta che soddisfi, questa. Di molte cose, infatti, l'uomo ha parlato, poi cadute in disuso. Eppure non la si può semplicemente ignorare, o, addirittura, respingere. Perché il bisogno di dire Dio, di pensare Dio e il Sacro di Dio, non è venuto mai meno. Proviamo allora a piegare a domanda la risposta: quale parola: - umana, umanissima, ma non troppo umana – è adeguata a parlare di Dio, a dire Dio? A pensare Dio e il Sacro di Dio? Forse la parola che dice: Tu. Il Tu della risposta – *Ergo, Domine, Es ...* - non cancella la domanda, anzi la rende ancora più interrogante, più inquietante. Nel dire Tu il pensiero pensa il limite del pensiero: il Sacro del divino.

“Chi pensa, con buone ragioni, che la poesia abbia qualcosa da insegnare alla filosofia, o anzi che quest'ultima, in fondo, possa essere salvata solo da quella, troverà significativi spunti di riflessione nell'ultimo libro di Vincenzo Vitiello, che è pubblicato in una collana di teologia, ma che costituisce piuttosto una densa meditazione su tre registri, il filosofico, il poetico, il religioso” (*Gianni Vattimo, L'Espresso* 07.04.2005)

Serena Nono pittrice veneziana, figlia del compositore Luigi Nono e di Nuria Schönberg, ha dedicato quindici tele all'assordante silenzio della preghiera. Le sue “Figure oranti”, immerse nel buio, o appena toccate dalla luce, avvolte in una misteriosa quiete, a mani giunte o col viso rivolto verso l'alto, sono state definite: “*parola crocifissa venuta dal silenzio*” (Bruno Forte)

“*Doppia situazione rivelatrice della conoscenza di se stesso, nella sua piccolezza di essere umano che osa rivolgersi all'Altro*” (Vincenzo Vitiello).

“*Questi volti appaiono riconoscibili e metaforici allo stesso tempo e, avvolti in un'atmosfera di indecifrabile mistero, di indicibile e assordante silenzio risultano portatori di sofferenze sconosciute, a volte dolorosamente restituiti in un commovente e forse liberatorio preghiera*” (Enzo di Martino)

Vincenzo Vitiello, è professore ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Salerno. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Topologia del moderno* (1992); *Elogio dello spazio. Ermeneutica e topologia* (1994) *Cristianesimo senza redenzione* (1998); *Hegel in Italia. Dalla storia alla logica* (2003). Ha collaborato all'Annuario Filosofico Europeo sulla *Religione*, curato da J. Derrida e G. Vattimo, Roma-Parigi 1995-1996. *La vita e il suo oltre. Dialogo sulla morte*, insieme con Bruno Forte (2001), e *Il Dio possibile. Esperienze di Cristianesimo* (2002).